



Alcuni attrezzi del "Museo". In ordine: Un antico vomere ancora in efficienza. ■ Attrezzo agricolo del primo '900. ■ Torchio del 1700. ■ Tappatrice dell'800. ■ Vecchia pompa da travaso. ■ "Lu jove" ed una vecchia spanocchiatrice.



loro rampolli si rimboccano le maniche e la terra, invece di stare a guardarla attraverso gli occhi di fattori e amministratori, l'osservano con i propri. E gliene carpiscono segreti e valori secondo un elichè operativo plasmato sulle singole personalità.

Camillo, sveglia alle sei e tirata fino a mezzanotte, controlla, verifica, propone, ascolta, organizza; Paola (Paolletta, per gli amici), sua moglie, alle prese, al mattino, con la storia dell'arte nel liceo classico di Ascoli, dedica il pomeriggio a un altro tipo di arte, quella sottilmente diplomatica delle pubbliche relazioni per l'azienda mentre le figlie, Beatrice e Laura, studiano per dare contributi futuri alla "causa di famiglia"; in particolare, Beatrice è al terzo anno di scienze dell'alimentazione. Dietro una spinta così entusiastica la "Camillo Montori" procede con speditezza.

Suoi clienti, le migliori enoteche e i migliori ristoranti (risolutamente "no!" ai supermercati) d'Italia, Svizzera, Germania, Inghilterra, Usa.

Personale fisso, operai stagionali, consulenze tecniche esterne (tra cui quella qualificatissima della sezione enolo-

gica dell'ascolano Istituto Agrario "Celso Ulpiani" guidata dal prof. Enrico Marini) completano i quadri dell'azienda. E si partecipa così al Vinitaly di Verona e all'Expo Vip di Milano, rassegne cui si accede solo dietro invito. Veronelli, dal canto suo, ha tracciato un profilo della casa di Controguerra su "Vignaioli storici", monografia annuale dedicata alle imprese vinicole.

Nascosti nel verde, uffici, cantine, magazzini di imbottigliamento e di stoccaggio alternano, con disinvoltà indifferenza, giornate di lavoro con pomeriggi e serate di relax culturale.

Oltre ai già apprezzati "Concerti in cantina", alle riunioni interlocutorie organizzate nell'intento di costituire il "Mareuzzo", lembo di terra a cavalcioni tra Marche e Abruzzo, sono allo studio iniziative eterogenee alcune delle quali di elegante genialità e squisito prestigio.

Una singolare e delicatissima mostra, ad esempio, sarà quella delle "tavole imbandite", gara fra le nobili famiglie del circondario d'apparecchiatura "dei giorni festivi" con rispolverio di tovaglie merlettate, vasellame d'epoca, addob-